Hélène Baty-Delalande, *Une politique intérieure. La question de l'engagement chez Roger Martin du Gard*

Riccardo Benedettini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5130>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5130

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 674-675

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Riccardo Benedettini, «Hélène Baty-Delalande, *Une politique intérieure. La question de l'engagement chez Roger Martin du Gard*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5130> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5130>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Hélène Baty-Delalande, *Une politique intérieure. La question de l'engagement chez Roger Martin du Gard*

Riccardo Benedettini

NOTIZIA

HÉLÈNE BATY-DELANDE, *Une politique intérieure. La question de l'engagement chez Roger Martin du Gard*, Paris, Champion, 2010 («Littérature de notre siècle», 42), pp. 695.

- 1 Questa monografia riprende l'intricata questione dell'*engagement* di uno scrittore: l'A. considera e puntualizza i dati a partire dai quali Roger Martin du Gard può esser detto, come si legge nell'*Introduction* (pp. 7-25), «le précurseur d'une modernité caractérisée par son rapport complexe à l'Histoire et au politique» (p. 7). Il volume si articola in tre parti – *Gestes et genres* (pp. 27-219), *Éloquence du roman* (pp. 221-417), *Figures* (pp. 419-650) –, ciascuna delle quali è organizzata in altrettanti capitoli. A chiusura del volume, le *Conclusions* (pp. 651-656), la *Bibliographie sélective* (pp. 657-683) e l'*Index nominum* (pp. 685-692). L'A. ha scelto di concentrarsi sui tre grandi romanzi di Martin du Gard (*Jean Barois*, *Les Thibault*, *Maumort*), non escludendo tuttavia rimandi agli altri suoi scritti, come i testi teatrali e le novelle. La riflessione sui passi scelti beneficia dei numerosi lavori critici esistenti.
- 2 In *Le Tranchant du sabre* (pp. 29-84) le reticenze dell'intellettuale individualista sono messe a confronto con le sue partecipazioni ai grandi dibattiti del tempo; e di un *engagement* più esistenziale che pubblico si ha conferma nei suoi scritti personali, come l'A. mostra in *La Vocation privée du romancier* (pp. 85-177), elementi da tenere in considerazione nel caso di una lettura attuale dei suoi testi, secondo quanto indicato in *Des réceptions partisans?* (pp. 179-219). Con il capitolo *Pertinences de la fiction* (pp. 223-280) ha inizio la seconda parte dello studio, con un'analisi incentrata su delle opere che «apparaissent comme autant de gestes historiques, mais d'où l'auteur semble

s'être absenté» (p. 223). Su questo "pensiero romanzesco del politico" si aprono *Des lieux polémiques* (pp. 281-357) riguardanti sia l'uomo contemporaneo sia la sua stessa *Politique des discours* (pp. 359-417). La poetica dell'obiettività al servizio del politico crea *Une écriture pudique du politique* (pp. 419-500), una scrittura singolare che dà vita ad un universo di personaggi impegnati, dove «le roman se focalise sur ces petits groupes unis par leurs idéaux» (p. 501), come leggiamo in *Des romans de l'engagement* (pp. 501-575). Il che significa per l'A. che queste figure *engagées* rinviano «à une modernité contemporaine, et s'inscrivent à ce titre dans la perspective documentaire, sinon encyclopédique, des romans de Martin du Gard» (p. 577). Che ciò crei un'immagine di *Mélancolies de la modernité* (pp. 577-650) è dunque ovvio; e si rivela così il senso di «inactuel» (p. 651) che du Gard attribuisce a se stesso dopo la guerra, consapevole che l'*engagement* degli scrittori è «le signe et le lieu d'une crise de la littérature, autant que d'une profonde rupture sociale» (p. 651).